



In settembre 2013 l'iniziativa per più democrazia ha ripresentato il suo disegno di legge sulla Democrazia Diretta. Questo disegno di legge consiste in una serie di regole di partecipazione efficaci e ben applicabili. Ciò ha portato la commissione del Consiglio provinciale a voler rivedere la legge 11/2005.

ORA

Il potere di decidere fa la differenza!

Partecipazione popolare

Le cittadine e i cittadini possono portare idee e proposte non vincolanti, i politici possono tenerne conto oppure no. E' un termine che va di moda ma può voler dire tutto o niente. "Partecipazione" va bene ma non basta. Ha senso solo se alla base c'è una reale possibilità di condeterminazione.

Condeterminazione

La popolazione decide direttamente tramite il voto referendario, sia sulle proprie proposte sia su quelle della rappresentanza politica.

innanzitutto desidererei sgombrare il campo da ogni equivoco: con la sola eccezione, seppur notevole, del filosofo veronese Giuseppe Rensi, l'Italia non annovera, nel periodo considerato, pensatori che trattino in modo esaustivo il problema dell'introduzione di elementi di democrazia diretta nell'ordinamento giuridico dell'epoca.

Il dibattito però, come un fiume carsico, seppur rimanendo sottotraccia, si sviluppa nei decenni e va ad interessare soprattutto le aree politiche che con il passare dei decenni si coaguleranno dando vita alla fine dell'Ottocento al Partito socialista italiano e soprattutto al Partito repubblicano italiano. Va comunque considerato, come anche l'esperienza altoatesina dell'"Iniziativa per più democrazia" sta a dimostrare, che la democrazia diretta è anche una sorta di laboratorio aperto su cui poi i giuristi intervengono concretamente per cercare di stabilire nuove regole del gioco nei modi di formazione delle leggi che riguardano la comunità. Filosofi e pensatori politici indicano quindi una direzione, ai giuristi poi il compito di sistematizzare il come la democrazia da semplicemente rappresentativa evolve anche in partecipativa.

Nell'Italia di metà Ottocento, i problemi immediati che si ponevano innanzi a chi ragionava di politica in campo democratico, non erano tanto, naturalmente, quale tipo di democrazia cercare di ottenere, piuttosto c'era l'urgenza di ottenere un sistema democratico-liberale compiuto: quindi Costituzioni, un suffragio elettorale allargato e tutta una serie di diritti civili e politici di cui all'epoca godevano in pochissimi. Noi ora procederemo nella trattazione dell'argomento con un criterio cronologico, e già a metà Ottocento, all'indomani dell'ondata delle tragiche rivoluzioni del '48 che investirono l'Europa, per molti, come anche per Stephan che non si stanca di ripeterlo, la legislazione in vigore nella Confederazione Elvetica e in alcuni degli Stati

CON PERSEVERANZA VERSO LA META

1995

1a proposta di legge di iniziativa popolare

Il Comitato promotore dà vita a due leggi d'iniziativa popolare: l'introduzione della iniziativa legislativa popolare e l'iniziativa per la modifica degli statuti comunali. Vengono raccolte 4600 firme. La prima proposta viene accolta ma su intervento della SVP viene respinta dal Governo italiano.

1994

Per la prima volta

un gruppo di cittadine e cittadini comincia ad occuparsi di Democrazia Diretta. Una coalizione di 14 organizzazioni dà vita al comitato promotore.

2001

Riforma dello Statuto di Autonomia

La Provincia riceve dal Parlamento la competenza a regolamentare la Democrazia Diretta per la provincia. Adesso la strada per una legge provinciale sulla partecipazione è libera.

2003

2a proposta di legge di iniziativa popolare

Vengono raccolte oltre 6000 firme con il supporto di 34 organizzazioni per un disegno di legge provinciale con buone regole di Democrazia Diretta.

2005

1a legge provinciale sulla democrazia dir.

Il Consiglio provinciale vara la legge nr. 11/2005 che, con l'introduzione della proposta legislativa popolare, ci rende legislatori.

La legge è inapplicabile perché pone un limite troppo alto per il quorum di partecipazione e non prevede il referendum sulle delibere della Giunta provinciale.

2007-09

1o voto referendario provinciale (iniziativa legislativa popolare)

Vengono raccolte oltre 26.000 firme per un Referendum sulla nostra proposta di legge di iniziativa popolare. Voto referendario in ottobre 2009: **partecipazione al 38,1%; l'83,2% dei voti sono a favore della nostra proposta.**

Il referendum viene dichiarato nullo perché non si è raggiunto per un soffio il quorum del 40%.

2010-11

3a proposta di legge di iniziativa popolare

In seguito all'esito dirompente del referendum provinciale, l'SVP promette una nuova legge. Le prime bozze non lasciano prevedere nulla di buono. Così raccogliamo di nuovo le firme (12.600) per una legge provinciale di iniziativa popolare e otteniamo una nuova discussione in Consiglio. **Viene rifiutato un referendum consultivo** per far decidere ai cittadini tra le due proposte di legge (SVP e Iniziativa).

2013

4a proposta di legge di iniziativa popolare

Il Consiglio provinciale vara una nuova legge sulla partecipazione con i soli voti SVP. 58 promotori appartenenti a 30 organizzazioni, ne **bloccano l'entrata in vigore** con la loro richiesta di referendum. Sono state raccolte oltre 18000 firme. Contemporaneamente **il nostro disegno di legge viene nuovamente presentato in Consiglio provinciale.**

2014

2o voto referendario provinciale (iniziativa legislativa popolare)

Il 9 febbraio ha luogo il referendum confermativo provinciale. La legge SVP viene **rigettata dai cittadini con il 65,2% di NO.** Alla consultazione hanno partecipato 106.306 votanti (il 26,8%).

... e ora arriviamo al punto

In venti anni abbiamo raggiunto molto:

- dal 2005 l'Alto Adige ha una sua legge per la Democrazia Diretta e noi cittadine e cittadini con questa siamo diventati legislatori.

- Nel 2013 il Consiglio provinciale con una legge ha allargato la possibilità di referendum alle delibere di Giunta e ha eliminato il quorum.

Tuttavia in questa legge sono state introdotte una serie di barriere ed ostacoli che di fatto ne avrebbero impedito l'utilizzo. Per questo motivo nel febbraio 2014 la legge è stata respinta col referendum.

L'esito inequivocabile del referendum (65% di NO) rende indispensabile introdurre nella nuova legge:

1. il pilastro della Democrazia Diretta, il referendum confermativo. Con questo la popolazione può decidere se far entrare in vigore o no una nuova legge o una delibera di Giunta di interesse provinciale;
2. Le consultazioni popolari che non devono essere rese impossibili con un numero assurdammente alto di firme da raccogliere in due volte;
3. la possibilità di proporre iniziative legislative popolari prima di tutto sulle questioni di maggiore rilevanza come le leggi fondamentali quali sulle elezioni e sulla Democrazia Diretta, le tasse, i compensi dei politici;
4. la possibilità di realizzare il voto referendario anche solo per quella parte di popolazione provinciale effettivamente interessata da un provvedimento del Governo provinciale;
5. la garanzia per una informazione istituzionale indipendente e sopra le parti.
6. Nella nuova legge non ci devono più essere trappole che impediscano le consultazioni popolari o che ne manipolino i risultati.

Democrazia Diretta ...

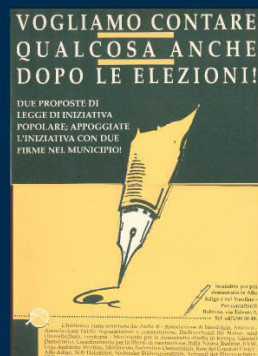
- è un freno di emergenza per le decisioni dubbie prese dai politici;
- promuove la partecipazione della popolazione e migliora la politica;
- incoraggia le persone a mettersi in gioco e ad assumersi delle responsabilità;
- contrasta la disaffezione alla politica;
- porta le idee, le competenze e le proposte di soluzione della popolazione direttamente nella politica;
- limita l'influenza dei forti gruppi d'interesse;
- può anche avere qualche costo - gli errori della politica sono molto più costosi.



Nella democrazia puramente parlamentare decidono solo i politici



Col referendum e con l'iniziativa legislativa popolare l'ultima parola spetta ai cittadini



APPUNTAMENTI IMPORTANTI - OTTOBRE 2014

La prima commissione del consiglio provinciale, in vista della nuova legge sulla Democrazia Diretta, ha organizzato in ottobre dei **DIBATTITI PUBBLICI** con la popolazione. Partecipa a questi incontri ed esprimi la tua volontà di poter realmente decidere per il futuro in maniera efficace!

09/10 Bolzano
13/10 Brunico
14/10 Silandro
15/10 Merano
16/10 Egna
21/10 Bressanone
23/10 Vipiteno

